

RELAZIONE ai Soci sull'attività svolta nel 1933 dalla Sezione
Alpi Marittime del Club Alpino Italiano, di Imperia.=

Egredi Consoci,

constato ogni anno come il continuo incremento della nostra Sezione vada di pari passo con l'affermazione, in profondità, fra le masse, dell'amore per la montagna.

Il clima di "alta tensione ideale" che prevale oggi la Nazione, per merito del grande Capo, determina le più favorevoli condizioni d'ambiente per questa penetrazione che ha bisogno, soprattutto, di aver campo libero da vietati pregiudizi e di esplicarsi con l'ausilio di forti correnti ideali.

Le masse accorrono alla montagna come verso una rivelazione suprema di bellezza e di gioia, quasi a rifarsi del lungo periodo d'oscurantismo in cui la montagna era mistero e l'alpinismo utopia.

Il Club Alpino raccoglie, indirizza, coordina tutto questo movimento ed è perciò che le Sezioni, oggi più che mai, debbono tenersi all'altezza del compito, consolidando la loro attrezzatura, aumentando la loro efficienza.

La Sezione nostra tutto questo sta facendo, compatibilmente con gli scarsi mezzi disponibili, animata dalla nostra fede e dal nostro amore, tenace, indistruttibile.

IL NUMERO DEI SOCI, dal 31.12.1932, in N° 337, è passato, al 31.12.33, a 389, paganti, con un incremento effettivo di ben 52 Soci.

Abbiamo oggi:

4	Vitalizi	di cui:
170	ordinari	258 della Sede di Imperia
76	aggregati	69 della Sott.ne di Sanremo
19	studenti	62 della Sott.ne di Ventimiglia
118	aggregati del Guf	<u>389</u>
2	ordinari del Guf	

389

LA SITUAZIONE FINANZIARIA non può essere ancora quale noi la desidereremmo, perchè troppo gravi oneri hanno gravato e gravano tuttora sulla Sezione, che deve sopportare il costo di una attività superiore alle sue forze materiali, senza peraltro potervi rinunciare, perchè equivarrebbe all'abbandono delle mete conquistate in lunghi anni di lavoro e di apostolato.

Nonostante che il bilancio consuntivo saldi al 28.10.33, con un avanzo di esercizio di L.399,35, gravano sulla Sezione passività per ben 6253,80 di cui circa L.1600 di debito verso banche e la rimanenza verso fornitori vari.

Il consuntivo del 31.12.1932 presentava un saldo passivo di Lire 1657 che è stato eliminato nell'esercizio del 1933; altri impegni successivi contratti specialmente per lavori ai rifugi, hanno fatto sì che la situazione non possa presentarsi ancora attiva, come sarebbe nostro vivo desiderio.

Dall'esame particolareggiato delle varie voci di bilancio, potrete rilevare, meglio che da una mia sommaria esposizione, i dati che maggiormente possono interessarsi.

Vi faccio notare che una notevole parte delle nostre passività potrà venir coperta nell'anno in corso, come da bilancio preventivo, che salda con un passivo ridotto a sole L.2460.=; se poi riusciremo a trovare dei proventi di carattere straordinario, non sarà difficile poter pareggiare senz'altro il nostro bilancio per la fine dell'anno.

L'AMMINISTRAZIONE SEZIONALE, ha funzionato anche lo scorso anno egregiamente. Il Consiglio Direttivo ha tenuto 5 riunioni plenarie e e numerosissime sono state quelle del Comitato di Presidenza e delle Commissioni speciali (Commissione gite = Comitati Scientifico-Commissione rifugi = Sci Club)

Mio fedele e solerte collaboratore, il Segretario Giuseppe Appiani ha ottimamente retto la Segreteria, dedicandovi cura assidua, dili-

gente ed appassionata.

A lui, all'egregio Vice Presidente, Avv. Carlo Gandolfo, a tutti i membri del Consiglio, nonché ai Reggenti delle Sottosezioni e fiduciari di Gruppo, ed a tutti i loro collaboratori, vada, il mio ringraziamento più cordiale e la gratitudine dei Soci.

L'ATTIVITA' SOCIALE è stata nel 1933 l'indice più sicuro della matura efficienza della Sezione.

Nel periodo invernale, sino ad aprile inoltrato, abbiamo avuto continue gite e carovane sciistiche, con le mete più svariate, pur mantenendo il centro della nostra attività invernale nella conca di Monesi, fra la Casa Sciatori ed il rifugio J. Novaro al Passo di Garlanda. Tutte le cime di quella regione sono state salite ripetutamente dai nostri sciatori, i quali si sono spinti altresì più lungi, nelle Liguri, nelle Marittime, e sui grandi colossi alpini, come diremo più oltre.

La speciale convenzione stipulata con la Ditta Autotrasporti Viani, ha particolarmente facilitato lo svolgimento dell'attività invernale.

Attiva fu la collaborazione prestata alle varie organizzazioni del Regime per le loro particolari manifestazioni invernali (Brevetti .N.D.= Eliminatorie dei F.F.G.G.= Gare del G.U.F.) e validissimo il nostro contributo all'incremento dello sci nella Provincia, mettendo a disposizione uomini, mezzi ed esperienza.

In febbraio effettuammo a Monesi, abbinandole, la nostra ormai classica Coppa "G. KLEUDGEN" e la Coppa "VALLIGIANI" della Federazione Provinciale Fascista Imperiese.

Della 1^a fu vincitore il Camerata Dr. Francesco Salesi, di Sanremo e 2^a Sandrino Armelio di Imperia; la seconda fu vinta da Antonio Banaudi di Piaggia ed aggiudicata definitivamente a quella frazione, per le due vittorie consecutive del 1932 e del 1933.

I nostri due Sci Clubs CAI, di Imperia e di Sanremo, diretto il primo lo scorso anno dal Camerata Franco Gnecco ed il secondo da Angelo Rolleri, intensamente collaborato con la Sezione per lo svolgimento della complessa attività invernale.

Lo Sci Club CAI di Imperia conta 37 soci; quello di Sanremo 27; della utilità della loro esistenza e conservazione sono ogni giorno più che mai convinto, per ragioni molteplici, francuon ultima, la necessità di dar vita, attraverso ad essi, alla Federazione Italiana Sports Invernali, nella nostra Provincia.

Fra le gite sciistiche degne di maggiore menzione, citerò le seguenti (osservo però che mi baso unicamente sulle relazioni pervenute e sui dati che mi fu possibile raccogliere):

dicembre 1932 = SACCARELLO = MISSUN = TANARELLO, dei soci Ferrua, Gay, Calcagno, A. Rolleri di Sanremo.

ROCCA DELL'ABISSO, dei Soci Gay e Rolleri di Sanremo.

MARGUAREIS, CIAMBALAU, di Pasquali di Sanremo.

MARGUAREIS e dintorni, di C. Gandolfo, B. Viale, etc., di Imperia.

gennaio 1933 = Cappella BALMA = Rifugio MONDOVI' = CIMA DURAN = FRABOSA, del sottoscritto con Fede Acquarone e G. Saglietto.

SESTRIERES, COL BASSET = SISEX = CAPANNA MAUTINO = CAPANNA KIND etc., di Evasio e Ida Pilotti con Silvio Acquarone, di Imperia.

marzo 1933 = PIZZO D'ORMEA, dei F.lli Salesi, Taggiasco, Ferrua, Rolleri, Gay, etc., di Sanremo.

PIZZO D'ORMEA, con traversata alla CAPPELLA BALMA, dell'Avv. C. Gandolfo con Fede Acquarone e G. Saglietto, di Imperia.

CIMA ROBERT, da Ca Casotto, del sottoscritto,

- con N. Berio e G. Saglietto di Imperia.
 MONTE TABOR = di N. Biggio di Sanremo.
 aprile 1933 = Pta GNIFETTI = VINCENT PIRAMIDE (MONTE ROSA) di F. Salesi, A. Rolleri, e N. Biggio di Sanremo.
 BREITHORN di R. Salesi, L. Gay, di Sanremo.
 GRAN CAPELET, dal Rifugio Kleudgen, dell'Avv. C. Gandolfo di Imperia, col Bouquerot de Voligny di Bordighera.
 maggio 1933 = CIMA DELL'ALPETTO, dell'Avv. Gandolfo di Imperia, con Bouquerot de Voligny, come sopra.
 giugno 1933 = GRAN PARADISO, di A. Rolleri e Ferrua di Sanremo.
 GRAN PARADISO, di Bouquerot de Voligny di Bordighera.

Debbo ricordare anche le numerose gite sciistiche compiute, in gran parte da solo, dal Consocio Bouquerot de Voligny, di Bordighera, nelle Marittime, oltre alle due già accennate con l'Avv. Gandolfo.

Cima dell'AGNELINO = CIMA DEL DIAVOLO = BASSA DI VALASCA = CIME DI CIANVRAIREO = MONTE BEGO = CIMA BIKNELL =

Di tali escursioni, il Bouquerot ha presentato una dettagliata relazione, con dati assai interessanti per quanto intendono dedicarsi alla conoscenza invernale di quella splendida regione.

Sorvolo sulle numerosissime gite domenicali a Monesi, al rifugio Novaro, alle vette del Saccarello, etc. Da ricordare la permanenza di una comitiva di Soci di Sanremo ed Imperia, di una settimana, al rifugio Novaro, nel mese di gennaio, con gite continue nei dintorni.

Non ancora cessata l'attività invernale vera e propria, in aprile ebbe inizio lo svolgimento dell'intenso programma di GITE SOCIALI, di cui, su 15 indette, ne vennero effettuate 11, con un complesso di 566 partecipanti.

E' bene ricordarle tutte:

- 23.4 = PIZZO D'ORMEA, con 14 partecipanti. (m. 2476)
 14.5 = CASTELLERMO (m. 1092) con 18 partecipanti
 28.5 = GIORNATA DEL C.A.I. al SACCARELLO (m. 2200) con 300 partecipanti.
 11.6 = ROCCA DELL'ABISSO (m. 2755) con 35 partecipanti
 24/25.6 = Rif. KLEDGEN e MONTE BEGO (m. 2900) con 6 partecipanti
 2/7 = MONTE ANTOROTO (m. 2344) con 14 partecipanti
 16.7 = MONTE MATTO (m. 3088) con 13 partecipanti
 8/13.9 = Partecipazione all'Adunata di Cortina d'Ampezzo e gita all'ANTELAO con 5 partecipanti.
 15.10 = MONTE GRAMMONDO (m. 1377) con 30 partecipanti
 4/5.11 = al Rifugio Belle di Carnino (fallito Marguareisi per cattivo tempo), con 16 partecipanti.
 2.12 = Gita di chiusura al MONTE CEPPO (m. 1627) con 115 partecipanti, pranzo sociale a Bajardo.

Contemporaneamente, le Sottosezioni di Ventimiglia e di Sanremo, ed i Gruppi di Bordighera e di Mentone, effettuarono altre gite speciali, fra cui quelle numerosissime dei Sanremesi sulle montagne limitrofe e le loro scuole di roccia allo Scoglio di Quaranta (Mte Bignone) ed alle Roccie di San Brancan (Mte Caggio); e degne di particolare menzione, la permanenza di un numeroso gruppo di soci di Bordighera e di Ventimiglia al Rifugio Kleudgen in luglio, ed in agosto una loro gita sociale al Monviso.

Accanto, ed a naturale integrazione dell'attività sociale, sta L'ATTIVITA' INDIVIDUALE dei Soci, che dà il tono alpinistico vero e proprio alla Sezione.

Oltre alle gite individuali sciistiche, cui ho già accennato trattando dell'attività invernale, abbiamo numerose imprese alpinistiche di primordine, compiute in gran parte dai Soci della Sottosezione di Sanremo, i quali detengono pur sempre l'ambito primato.

Nello Pasquali di Sanremo ha compiuto un'interessantissima

serie di ascensioni in Isvizzera particolarmente in Engadina e nelle Dolomiti di Brenta.

La ormai classica cordata dei Fratelli Salesi e Nuccio Bigio di Sanremo, ha portato a compimento una bella campagna nel gruppo del Bianco, con ascensioni alle Gran Jorasses (m.4295), ai Grands e Petits Flambeaux, ed al Grépon (m.3840).

Erminio Taggiasco, di Sanremo, da solo, ha compiuto una serie di gite e traversate nelle Marittime, dalla Valle della Tinea a quelle del Gesso.

Pure gite e traversate nelle Marittime ha compiuto il sottoscritto, da Eutroque, col suo piccolo figlio Aldo, ed i soci B.Famà e Cap. Muraglia, di Bordighera; altre ne hanno effettuato i Coniugi Modena, di Sanremo.

Ascensioni nel Gruppo dell'Ortles ha compiuto il Socio A. Pogliano di Imperia.

Debbo ricordare a questo punto la brillante effettuazione delle settimane alpinistiche dei nostri soci del GUF, svoltesi col concorso di N° partecipanti e con il completo svolgimento del programma prefisso.

Una settimana alpinistica fu quella dei Flli Salesi e N. Bigio, nel gruppo del Bianco, di cui ho già detto. Le altre due si svolsero nelle Marittime con la traversata dalle Mescie, al Rifugio Kleudgen, con ascensioni al Clapier Ciamineias e Lusiera - al Rifugio Pagari, con ascensione della Maledia e Gélas - al rifugio Nizza e Madonna delle Finestre - al rifugio Genova con ascensione all'Argentera. Io stesso ebbi il piacere d'incontrare le comitive degli studenti al rifugio Genova, ormai al termine delle loro imprese, e ne constatai la perfetta efficienza e l'altissimo morale.

E' lecito riporre le migliori speranze in questo confortevole inizio dell'attività giovanile ed è da augurarsi che sia essa continuata tutto l'anno e non rappresenti una manifestazione sporadica.

Un nostro Socio, il Dott. Cap. Eugenio Gherzi, che, pur essendo Capitano medico della R. Marina, non ha dimenticato l'antico amore per l'alpe, ha portato il vecchio gagliardetto di montagna della nostra Sezione a lui affidato, a sventolare nelle lontane regioni Tibetane, sui più alti valichi delle Catene Imalajane, al seguito dell'Accademico Tucci, nell'esplorazione da questi compiuta per conto della Reale Accademia d'Italia in quelle regioni misteriose. Per merito del Dott. Gherzi il nostro gagliardetto ha rappresentato, per la prima volta, la bandiera italiana della Capitale nel Tibet occidentale ed ha sventolato su di una serie di altissimi valichi dal 4000 ai 6000 metri.

La nostra Sezione è orgogliosa di questo Socio che ha portato così lungi e così alto il nome della nostra Patria, della nostra Città, del nostro Club Alpino.

Fra le MANIFESTAZIONI SPECIALI degne di maggior nota, ricorderò la visita di S.E. Manaresi alla nostra Sede sociale, l'8 ottobre u.s., e la nostra partecipazione al grande raduno alpino di Sanremo, nella quale circostanza venne inaugurato il nuovo gagliardetto della nostra Sottosezione di Sanremo. E' vivissime in me il ricordo della riuscitissima festiciola intima con cui i camerati di Sanremo vollero, quel giorno, dopo le cerimonie ufficiali, battere il loro gagliardetto.

Particolare cura abbiamo rivolto, come sempre, ai nostri RIFUGI, per i quali ha dato la sua competente collaborazione di tecnico il Consocio Geom. Dominoni, che ottimamente disimpegna il compito di Presidente della Commissione rifugi.

Il rifugio Kleudgen ha lavorato intensamente tutta l'estate, dando un buon reddito netto, con poche spese, essendo in buona efficienza.

Il rifugio Novaro invece, ha assorbito una notevole parte delle nostre entrate, per i radicali lavori di sistemazione e trasformazione che si resero necessari a complemento degli abbellimenti fattivi da S.E. Novaro. Ormai il rifugio è confortevole sotto ogni aspetto ed assolve ottimamente alla sua funzione di ricovero invernale.

La Casa Sciatori CAI di Monesi è stata da noi mantenuta perchè la sua utilità è ormai fuori discussione, ed anche in essa abbiamo arrecato notevoli miglioramenti: essa ha ininterrottamente funzionato tutti i giorni festivi dell'inverno, ospitando anche una sciopoli dei Fasci Giovanili.

Nei nostri tre rifugi abbiamo incassato tutto l'anno, L.2134,85, contro una spesa di L.2723,95, dovuta nella massima parte ai lavori del rifugio Novaro.

Abbiamo ottenuto dall'Autorità Militare la concessione di un baracchino abbandonato nei pressi del Forte di Giaura, sulle pendici meridionali della Rocca dell'Abisso e già ne prendemmo regolare consegna lo scorso autunno. E' nostra intenzione sistemarlo a rifugio, utile specialmente per la stagione invernale, ma dobbiamo prima accertarci se la neve non lo nasconde interamente, come ci è stato riferito; dopo di che prenderemo una decisione, che sarà necessariamente legata anche al problema dei fondi, occorrenti per un minimo di lavori di adattamento.

IL COMITATO SCIENTIFICO; affidato alle cure del Camerata Dr. Augusto Armello, pur trovandosi impossibilitato a svolgere una notevole attività, per l'assoluta mancanza di fondi, ha organizzato il servizio di pronto soccorso in montagna, nella regione di Mendatica e Monesi, secondo le direttive della Sede Centrale. Abbiamo a Mendatica la stazione sanitaria base, con una squadra di pronto soccorso e materiale vario; a Monesi, nella Casa Sciatori, la stazione sanitaria di 1° grado, con una cassetta di pronto soccorso avuta in dotazione dal Comitato Scientifico Centrale, ed al rifugio Novaro la stazione sanitaria di 2° grado.

Se i mezzi e la buona volontà dei Soci ce lo consentiranno, procederemo entro quest'anno all'impianto degli stessi servizi a San Dalmazzo di Tenda ed alle Mescie.

Particolare cura abbiamo dedicato alla BIBLIOTECA SOCIALE per la quale abbiamo speso L.322,- sia per acquisto di nuove opere di letteratura alpina, sia e specialmente per completare la raccolta delle carte topografiche al 25.000.= della intera catena alpina, raccolta che avevamo appena parziale ed incompleta.

Vorrei che la biblioteca servisse realmente a diffondere tra i Soci la conoscenza della letteratura alpina, che offre, per gli appassionati, un godimento spesso ignorato e serve a formare il vero animo alpinistico; constato purtroppo che pochissimi, troppo pochi, si occupano di letteratura alpina; rammento che la pratica della montagna non è solo uno sport, e che pertanto deve essere integrata da tutti quegli elementi culturali che contribuiscono ad elevare l'alpinismo a fattore altamente educativo.

La letteratura alpina sta in primissimo piano e non può considerarsi alpinista chi non ha letto, chi non conosce le pagine meravigliose di Guido Rey, di Mummery, di Lemmer, e dei numerosi altri scrittori di montagna, tutti grandi alpinisti, anzi pionieri dell'alpinismo.

Dichiaro ancora una volta che sono pronto a raddoppiare, anche a triplicare i fondi per la biblioteca, se i Soci faranno sì che la spesa non sia inutile.

Rientra nel quadro dell'attività scientifica sezionale, l'esplorazione effettuata da un gruppo di Soci della Sottosezione di Sanremo, nelle Grotte della Giacheira, che già aveva illustrato il nostro Compianto G.Kleudgen; la nuova esplorazione ha portato alla

scoperta di una nuova sala di m.4 X 3 con bellissimi stalattiti.

E' desiderabile che l'attività speleologica sia maggiormente curata dai Soci, costituendo essa un'importante branca della molteplice attività del C.A.I., e mi auguro che coloro che si dedicano a questa attività fuori del nostro Sodalizio, comprendano l'opportunità di entrare nel C.A.I.; apportando così un notevole contributo al nostro Comitato Scientifico.

Le nostre SOTTOSEZIONI ed i GRUPPI hanno funzionato a perfezione. Essi costituiscono, accanto alla Sede di Imperia, gangli vitali donde s'irradia tutta la molteplice intensa attività che svolge la Sezione nostra, da Imperia a Mentone.

La Sottosezione di San Remo, affidata all'ottimo Camerata Dott. Francesco Salesi, ha tenuto, come sempre il primato alpinistico. I suoi 69 Soci costituiscono tutta una famiglia, ammirevole per affiatamento, passione sincera ed entusiasmo.

La Sottosezione di Ventimiglia sta consolidandosi e preparandosi a nuove mete. Il Generale Cav. F.Parodi, a cui la Sottosezione deve la vita e l'attuale sviluppo, ha voluto essere esonerato dalla carica, per Lui ormai troppo onerosa, di Reggente, ed in sua vece S.E.Manaresi ha ratificato la nomina del Consocio Dino Giacometti, un giovane dinamico, sinceramente amante della montagna, nella cui opera ripongo molta fiducia.

Nel seno della Sottosezione di Ventimiglia, è attivissimo il gruppo di Bordighera, diretto da G.B. Bassignana, vecchio alpino indomito, mentre al di là del confine prospera ogni giorno più il Gruppo di Mentone, forte di 29 Soci, diretto dal Camerata E.Robino, ammirevole per passione ed attività. Speciali considerazioni ci hanno indotto a soprassedere alla costituzione in Sottosezione di questo Gruppo, che ne sarebbe sommamente meritevole.

Nella indimenticabile manifestazione di chiusura al Mte Ceppo, avete assistito, non senza un senso di commozione, alla partecipazione in massa dei nostri Camerati d'oltr'alpe, che sentono così vivo con l'amor di Patria il senso di fraternità alpinistica.

L'inizio del nuovo anno segna per il C.A.I. un'altra meta raggiunta: l'inquadramento, ormai pressochè totalitario, delle forze giovanili del Regime.

Prima attraverso i GUF, ora attraverso i Fasci Giovanili, tutti i giovani entrano nella nostra famiglia alpinistica, in seguito all'accordo di recente intervenuto fra il C.A.I. ed il Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La montagna esercita sui giovani un fascino profondo e difficilmente che se ne è lasciato avvincere potrà dimenticarla. Essa agisce potentemente sulla sensibilità giovanile sia in senso sportivo che morale e sentimentale, e pertanto con fine altamente educativo.

Il C.A.I. vede con gioia l'afflusso di queste masse giovanili che il Regime plasma alla nuova concezione di vita fascista, e le accoglie, con gioia fra le fila dei suoi Soci, nelle sue sedi, nei suoi rifugi, e le guida con rinnovato amore verso le più alte cime delle Alpi.

Sappiano questi giovani accostarsi alla montagna con quel senso di religiosa venerazione che già animò noi giovinetti, quando imparammo a muovere i primi passi sull'Alpe, e sappiano trovarvi, accanto al piacere sportivo, quelle purissime gioie che ci fanno spesso parer divina questa nostra passione.

Noi faremo del nostro meglio per insegnar loro perchè e come si deve amare la montagna ed essa saprà ripagarli generosamente aprendo loro l'inesauribile scrigno delle sue bellezze.

Affiancata da questi giovani la Sezione nostra, oggi più che mai salda ed efficiente, continua la sua ormai quindicennale

fatica, con rinnovata fede, con immutata tenacia, fiera di ser-
vire un altissimo ideale, per la grandezza della Patria!

a Imperia, li 12.2.1934.XII°



Il Presidente
(Avv. F. Acquarone)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "F. Acquarone", written over a horizontal line.